

Paf Il mio orto

Il meteorologo Mercalli svela in un libro i suoi segreti per salvare clima e cavoli

■ **CREMONA** «Bisogna usare la testa, non i muscoli per far crescere bene i prodotti dell'orto. L'orto è un microcosmo che ci insegna cosa dobbiamo e cosa non dobbiamo fare». Parola di **Luca Mercalli**, meteorologo, divulgatore scientifico e climatologo (e brillante comunicatore) ieri applaudito ospite del Porte Aperte Festival nella storica location di palazzo Stanga, per molti anni sede dell'omonimo istituto agrario. Cortile gremito per Mercalli, ieri in papillon verde insalata, che ha presentato il suo libro «Il mio orto tra cielo e terra. Appunti di meteorologia e ecologia per salvare clima e cavoli» e risposto alle domande del direttore del giornale La Provincia, **Vittoriano Zanolli**. Con una doverosa premessa: accudire l'orto è qualcosa in più di un hobby, è un duro lavoro quotidiano che si fa metafora della cura che tutti noi dobbiamo prestare alla Terra, e quindi a noi stessi.

Quali strategie dunque bisogna mettere in atto per salvare clima e cavoli? Innanzi tutto dobbiamo rivisitare la tradizione lasciando perdere alcuni retaggi (meglio guardare alle temperature che alla luna), non ammazzarsi di fatica per vangare la terra (lavoriamola il meno possibile, ricordando che le lame metalliche fanno a pezzi gli

Luca Mercalli intervistato da Vittoriano Zanolli, sotto il pubblico nel cortile di palazzo Stanga



utili lombrichi), dimentichiamo l'obiettivo di un orto bello per l'occhio (non tutte le erbacce sono da buttare). Capitolo infestanti: fitofarmaci solo in condizioni estreme perché l'accumulo va a finire nel piatto, dobbiamo essere disposti a perdere per quella stagione una parte del raccolto. In alternativa si può ricorrere alla rotazione, mai ripiantare ad esempio le patate sullo stesso pezzo di terra per almeno un paio di anni. Contro una grandinata nulla si può fare, pure le ondate di calore e la siccità possono mettere

in ginocchio anche un provetto ortolano. Gli scenari climatici del futuro non sono certo incoraggianti. E su Ogm e biotecnologie Mercalli apre, pur con qualche riserva: «Ne sappiamo poco, serve prudenza, ma del resto la ricerca scientifica non si può fermare». Se nonostante tutti gli sforzi il nostro orto domestico si rivelasse un fallimento, non disperiamo. Avremo imparato comunque una lezione di vita. In alternativa andremo a bussare alla porta dell'orto di casa Mercalli. Non ci deluderà. **MT**